



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829 intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

Riunione Stampa al Municipio

Mercoledì sera i rappresentanti caveri della Stampa sono stati invitati dal Sindaco in un'aula del Municipio per essere intrattenuti in cordiale conversazione sui delicati ed importanti problemi della nostra vita cittadina, messi all'ordine del giorno per la seduta consiliare di venerdì 18 marzo.

Alla riunione erano presenti il Sindaco, Comm. Gaetano Avigliano, il Vice Sindaco, Dott. Eugenio Gravagnuolo, il Segretario Comunale Dott. Giovanni Ellena, il Ragioniere Capo Cav. Alberto Giordano, l'Impiegato Prof. Gerardo Canora, il Prof. Enrico Gimaldi, il Dott. Filippo d'Ursi, il Prof. Giorgio Lisi e l'Avv. Domenico Apicella.

Il Sindaco ha esordito ricordando che l'invito rientrava nel programma dell'Amministrazione di mettere volta per volta la Stampa in condizione di ragguagliare la cittadinanza sulla vita amministrativa caverese e, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha pregato il Vice Sindaco Assessore alle Finanze di fare una dettagliata relazione sulla situazione della finanza comunale e sulle necessità che impongono i provvedimenti che l'Amministrazione dovrà chiedere al Consiglio Comunale.

La precisa e minuziosa esposizione del Vice Sindaco sarà tenuta da noi presente quando faremo la relazione della seduta consiliare, e per ora diamo notizia di interpellanze rivolte dai rappresentanti della Stampa al Sindaco, riflettenti alcune vedute della opinione pubblica.

Per ciò che concerne l'espropriazione del terreno dell'Eca a vile prezzo per la costruzione delle Case per gli Impiegati Comunali, ha risposto il Vice Sindaco chiarendo che non è stato mai nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale di defraudare la Pubblica Beneficenza, giacché, benché nel progetto sia indicato il prezzo di esproprio, l'Amministrazione Comunale ha sempre dichiarato all'Eca che il pagamento dell'espropriazione non sarebbe avvenuto in moneta ma con permuta di un'altro bene immobile di proprietà del Comune, dello stesso valore intrinseco del terreno espropriato.

Sulla richiesta di delucidazioni del perché il Comune non provvedesse alla concessione in appalto dei servizi di spazzatura ed affissione, il Sindaco ha risposto che mentre da una parte vi sono considerazioni che farebbero propendere a preferire la gestione per appalto, dall'altra vi sono considerazioni che inducono a mantenere il sistema della gestione diretta. Entrambi i servizi non sono tali da rendere degli utili netti, perché Cava non è una grande città, onde, oltre al fatto che la popolazione verrebbe ad essere aggravata di maggior tributo per effetto della gestione in appalto (guadagno del-

l'appaltatore), il Comune non si graverebbe di tutto il personale ora addetto a questi servizi, non essendovi impiegati addetti esclusivamente a ciascuno di questi servizi.

Circa la concessione in appalto della manutenzione delle strade, il Sindaco ha detto che il Comune è d'accordo, data la vastità della rete stradale, nella convenienza di affidarne la cura ad un privato; ma per il momento ciò non è possibile perché le strade non sono state tutte riparate dai danni della guerra e fino a quando lo Stato non avrà provveduto a completare l'opera di ricostruzione non è utile una concessione in appalto per piccole zone.

Interpellato poi il Sindaco sul se, per la tranquillità degli utenti del Servizio Acqua, è ripristinata l'abitudine da parte dei lettori di lasciare agli utenti all'atto della lettura quadrimestrale dei contatori una bolletta della lettura stessa, come specificamente imposto dal Capitolo per l'Acqua, il Sindaco ha risposto che furono già impartite disposizioni in merito, e che comunque provvederà eventualmente a ripeterle.

Interpellato infine il Sindaco sulla recente concessione di una licenza di commercio per un locale proprio attiguo ad altro esercizio commerciale dello stesso genere già in atto, in un vicoletto di Cava, il Sindaco ha detto che benché considerazioni giuridiche avessero dovuto far decidere diversamente, considerazioni di opportunità e di contingenza hanno indotto la Commissione per le Licenze di Commercio a concedere a due locali attigui licenze di commercio dello stesso genere. Al che noi abbiamo risposto che «il Castello», senza minimamente prendere posizione in merito all'operato della Commissione in questione, prende atto e fa prendere atto alla cittadinanza per l'avvenire, che per Cava dei Tirreni non vige più il principio della distanza prudenziale tra esercizi commerciali dello stesso genere, giacché in caso contrario avrebbe ragione quel tale «Gemma» del Prof. Lisi, che tra le varie cose vecchie del suo sacco mise fuori una bilancia arrugginita.

Poi arape l'uccchie... E che dice? Dice: «Comme aggio creduto!» Perciò, creditemme, amice: Tutto 'o lassato è perduto!

L'Imposta sulle vetrine

Vivo malcontento serpeggia tra i commercianti per l'imposta applicata dal Comune su tutte le vetrine dei negozi sotto la pretesa di remunerazione per occupazione di suolo pubblico.

Dal punto di vista giuridico - dicono i commercianti - le vetrine, che sporgono dai negozi di pochi centimetri, non occupano suolo pub-

La cordiale conversazione si è chiusa dopo due ore.

Il verbo «interpellare» da noi usato nella presente nota non offende minimamente il Sindaco ed il Vice Sindaco, né faccia credere a soli fini contabili con destinazione nuove e maggiori entrate, giusta determinazione della Commissione Centrale per la Finanza Locale 27-1-1949 e conseguentemente:

Tutto 'o lassato...

Tutt' 'o lassato è perduto.

Perciò - capitemme, amice - quando non aggio creduto, tanto so' stato felice...

(...ma, comme spisso succede, nun me ne songo addunato!)

Quanno uno, invece, ce crede, tanto uno è fortunato.

Sincerità? Ce credette tre vvote, senza fortuna.

Tutto e ttre vvote dicette: «No! comme a cchista, nisciuna!»

Mah!... Dint' a ccierti mumente, qualunque cosa te cride.

Tu, si sentisse, nun sientie; tu, si vedisse, nun vide.

Qualunque cosa lle spie, l'astregne dint' a na morza...

Ce stanno cieri bucle ca s'hann' a credere a forza.

Po' arape l'uccchie... E che dice? Dice: «Comme aggio creduto!»

Perciò, creditemme, amice: Tutto 'o lassato è perduto!

Edoardo Nicolardi

bianno ossequiosamente pregato il Sindaco ed il Vice Sindaco di fornirci benevolmente le delucidazioni richieste. Se, dunque, abbiamo usato il verbo «interpellare» lo abbiamo fatto unicamente per ricordare ai Consiglieri Comunali, che ne hanno diritto, che esistono nel vocabolario della vita amministrativa le voci del verbo «interpellare».

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

Edoardo Nicolardi

ORDINE DEL GIORNO del Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la Seduta Consiliare che ha avuto inizio venerdì 18 marzo alle ore 17.

1° Assestamento del Bilancio 1948 ai soli fini contabili con destinazione nuove e maggiori entrate, giusta determinazione della Commissione Centrale per la Finanza Locale 27-1-1949 e conseguentemente:

a) contrattazione del mutuo di Lire 3.250.000 autorizzato a pareggio del Bilancio 1947, giusta decisione della Commissione Centrale per la Finanza Locale;

b) Contrattazione del mutuo di Lire 0.000.000 autorizzato a pareggio del Bilancio 1948;

c) Aumento del limite della sovrimposta terreni;

d) Aumento dell'aliquota massima addizionale sui redditi agrari;

e) Aumento della tariffa massima dell'imposta sulle industrie, arti, commerci e professioni;

f) Aumento della tariffa di tutte le altre imposte non afferenti a servizi pubblici;

2) Approvazione del Bilancio preventivo 1949;

3) Aumento tariffe concessione acqua ai privati;

4) Aumento diritti di macellazione;

5) Revisione regolamento e tariffe per l'occupazione spazi ed aree pubbliche e mercato bestiame;

6) Imposte Consumo - Applicazione dell'imposta su nuove voci;

7) Revisione tariffa pubbliche affissioni;

8) Lavori completamente nuova sede comunale - Approvazione perizia supplementare;

9) Provvedimenti in ordine alla chiusura dei negozi e commercio ambulante;

10) Applicazione eventuale della legge 1-3-1949 N. 44;

11) Intesa al Ministero della P. I. per la statizzazione del Liceo Classico;

12) Provvedimenti in ordine ad una nuova sede per le scuole medie;

13) Vertenza Comune - Giulio Della Corte per rimessa in pristino ex sede Pretura;

14) Assegnazione parziale locali ex Municipio;

15) Concessione massa vestiaria ai Vigili Ausiliari;

16) Vigilanza notturna, istanza di sussidio dell'Istituto di Vigilanza privata e Comandante Vigili;

17) Proposta della Giunta al Consiglio Comunale per la rettifica della tariffa di pascolo beni comunali (delib. di Giunta 13-3-49 N. 1324);

18) Aumento contributo al patronato scolastico;

Il. Ratifica delle seguenti delibere di urgenza:

a) N. 1250 del 7-1-49 - Liquidazione spese per onoranze salma del partigiano Avallone Antonio;

b) N. 1251 del 7-1-49 - Resistenza in giudizio intentato dalla Ditta G. Accarino per pagamento lavori di riattazione edifici comunali;

c) N. 1253 - Tariffa delle imposte di consumo - 1° semestre 49;

19) Maggiori oneri dovuti all'appaltatore imposte consumo per il II semestre 1948;

20) Approvazione conto finale impresa Mosca per fornitura scalfatura metallica;

21) Approvazione conto finale impresa ILMIA per fornitura mobili per Uffici;

SEDUTA SEGRETA

22) Determinazione qualitative, stipendi ed anzianità del personale non di ruolo;

23) Provvedimenti relativi alla dispensa dal servizio di impiegati in quiescenza;

24) Eventuale riduzione di personale operaio euberante;

25) Intesa Ingegnere Comunale per rivalutazione assegno;

26) Intesa Ingegnere Comunale per aumenti quadriennali di stipendio;

27) Intesa ostetrica Barbella per scatto quadriennale;

28) Trattamento quiescenza dell'ex senatore Luigi;

Il primo argomento all'ordine del giorno (aumento di tributi locali e contrazione di mutui) ha per la sua importanza e complessità coperto da solo l'intera seduta di venerdì, senza che nulla di concreto potesse realizzarsi. La seduta è stata perciò rinviata a lunedì 21 marzo alle ore 17. Preghiamo i Consiglieri assenti alla prima seduta, di farsi vivi alla seduta di lunedì, data la somma importanza dell'argomento.

BASTA con la chiusura domenicale

Se non erro mi sembra che si incomincia, per la chiusura o apertura domenicale dei negozi, come l'affare dei contatori.

I lettori devono sapere che i promotori della chiusura domenicale sono stati due soli: uno lo conosciamo benissimo, cioè colui che all'assemblea al Circolo dei Cacciatori, per la votazione in argomento, sostituì il Presidente che riteneva incapace: a lui le carte; battava e giocava. Il secondo era rappresentato da un pezzo di carta che chiamavano delega.

A questi promotori tengo a dire che anche i tabaccai ed i barbiere sono dei commercianti. Quando lo Stato farà vendere ai tabaccai solo generi di Monopoli o farà che i barbiere facciano la barba ma non vendano profumi e saponi, allora potremmo essere in parte d'accordo.

Perché questi signori di buona volontà non danno un po' di aiuto al così detto Presidente dei Commercianti, senza sede, senza organizzazione e senza vigore? Occupatevi piuttosto del fisco così gravoso per la nostra categoria. Voi sapete certamente quali sono le nostre spese all'inizio della giornata: imposte dirette, imposte sull'entrata, pigione, acqua, luce, servizio notturno, spazzatura, imposta sull'insegna, e per la vetrina che non è che due centimetri dal muro, c'è il dazio.

E i venditori ambulanti hanno essi queste spese? Certamente no! Eppure essi con la licenza ambulante, esercitano la professione di commercio fuso, stabilendosi al mercato dal lunedì alla domenica senza tenere presente che solamente al mercoledì è stabilito il mercato. Da tener presente anche che nemmeno le Autorità locali impediscono questo abuso.

Cari signori dell'Associazione basta! Ci avete seccati abbastanza; lasciateci lavorare in pace per far fronte alle spese; se voi nella settimana incassate tanto da consentirci la chiusura domenicale, fate pure, e lasciate in pace gli altri.

GERARDO PAPA

CULLA. Una gestione biano, che si chiama Maria, è venuta ad allattare la casa dei contadini Alfonso Pissipia e Luisa De Vito. Felicitazioni ed auguri anche al nostro avv. Aselino.

